

cacche spaziali

La favola



Testi: Daniela Bergamotti - Eduiren

Illustrazioni: Paolo Moisello

Grafica: Carlo Alberto Liga

Prodotto da Iren e Fondazione Amga

La storia

Questa favola narra la storia una bambina che, accompagnata da un topo magico, intraprende un viaggio fantastico, nel tempo e nello spazio. Lungo il percorso, incontrano bizzarri personaggi che raccontano la storia delle acque sporche fino all'avvento della depurazione e al suo positivo impatto sul nostro ambiente.

I due protagonisti, **Giulia** e **Toporatto**, percorrono le strade puzzolenti di antiche città e scoprono cose impensabili su ratti e regine! Vedono nascere, tra l'entusiasmo di cittadini e turisti, le moderne fognature e fanno un giro in trenino tra strani orti e frutteti, innaffiati con acque particolari. Sono poi catapultati nel futuro scoprendo cose mirabolanti sulle stelle cadenti e sul cibo degli astronauti e tornano, infine, nel nostro tempo per esplorare il mondo segreto dei depuratori.

Buona lettura!



I Personaggi



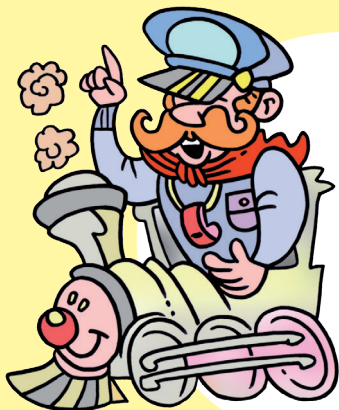
Toporatto

Un topo (o ratto) poeta. Con la sua cyber-ramazza può viaggiare nel tempo



Giulia

Una bambina molto schizzinosa



IL capotreno

Porta i turisti in gita a visitare strani campi innaffiati con l'acqua delle fogne. Nel programma è compreso un pranzo vegetariano



L'uomo del futuro

Vive nell'anno 2100. Svela l'origine delle cacche spaziali e siede su una latrina ipertecnologica



spuzzapozzi

Pulisce i pozzi neri di Londra. È stato anche nominato acchiapparatti di corte dalla regina di Inghilterra



La guida delle fogne

Organizza escursioni al monumento più visitato di Parigi: le fogne!



L'uomo che depura

Lavora in un depuratore e conosce i segreti per ripulire l'acqua sporca. È a capo di un'armata di batteri buonissimi



La scopa magica

Giulia giocava nel parco. Quel giorno non c'era proprio nessuno, solo alberi, panchine e...

- Questa cos'è? - si chiese. Vicino a una quercia, c'era una scopa molto strana, piena di pulsanti e lucine lampeggianti.
- Ferma, non la sai guidare!

Un grosso topo si avvicinò e cominciò a declamare:

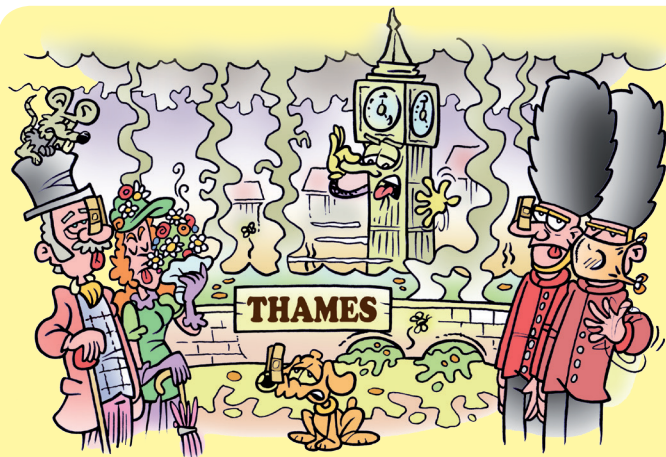
*“ Sono topo, sono ratto,
Se per caso vedo un gatto
Svelto, svelto me la batto,
Mi nascondo in un anfratto
E poi esco, di soppiatto.
Mi presento: Toporatto!”*

Giulia era stupita. - Un topo che parla!? E in rima!?

- Certo! io sono un poeta. Un to-poeta.
- Toporatto è proprio matto. - pensò la bimba. Poi esaminò quel buffo roditore.
- La mamma dice che i ratti vivono nelle fogne. Ma tu non mi sembri sporco!
- Io non ho una fissa dimora. Con la mia cyber-ramazza volo continuamente tra il passato e il futuro. E, a proposito di sporcizia, lo sai che un tempo le città erano sporchissime? E la mancanza di pulizia, si sa, provoca malattie!
- Sei sicuro? Se non vedo, non ci credo!

Toporatto indicò la sua cyber-ramazza. - Sali e ti mostrerò che quello che dico è vero!

Giulia non esitò, e i due bizzarri compagni di viaggio salirono nel cielo e sfrecciarono, più veloci della luce, verso un passato lontano.



La grande puzza

Si posarono sulle rive di un fiume.

- Ecco Londra nel XIX secolo! - esclamò Toporatto.

Giulia si turò il naso: “Che puzza!”

Un uomo con una gabbietta si avvicinò. - Questa è la Grande Puzza! E io sono Spuzzapozzi, entro nei pozzi neri, dove va a finire tutta la cacca della città. Io la raccolgo! - aggiunse orgoglioso.

- La cacca? - si stupì Giulia.
- È un concime per i campi, prezioso come l'oro. Inoltre, catturo i ratti.
- Ma perché? - chiese spaventato Toporatto.
- Tutti vogliono topolini da compagnia, anche la regina. Di altri vendo le pelli: una pelle vale un penny!
- Meglio cambiare discorso... - pensò il topo, e chiese:
- Questa è la puzza dei pozzi?
- Tutto è puzzolente: piazze e palazzi, vecchi e ragazzi. Anche il fiume è puzzolentissimo e l'acqua non si può bere! Io sono avvezzo all'olezzo: spazzo i pozzi! Ma questa puzza impazza e durerà un bel pezzo!
- Ci vuole una poesia! - Toporatto cominciò a recitare:

*“Nell’anno cinquantotto
Non c’era l’acquedotto
Con quel sole cocente
Il fiume era fetente
La regina puzzava
Il naso si tappava...”*

- Non mi piace questo posto! L’odore è insopportabile e stiamo camminando nel fango... spero sia fango! - disse Giulia.
 - Vediamo come è stato risolto il problema. Ciao, Londra, ciao Tamigi, partiamo per Parigi!
- Salutarono Spuzzapozzi e volarono via.





Fogne belle e PUZZOBOLLE

La scopa planò dolcemente in una piazza affollata.

- Siamo a Parigi nel 1870 - spiegò Toporatto - e sono tutti in coda per visitare le fogne. Le hanno costruite per raccogliere l'acqua sporca.
- Visitano le fogne? - si stupì Giulia.
- Certo! - disse un uomo - È l'attrazione del momento e io sono la guida migliore di Parigi. Venite con me, vi faccio saltare la fila!
- Ma io vorrei vedere Eurodisney. O la Torre Eiffel! - disse Giulia.
- Non esistono ancora. - osservò Toporatto.
- Vabbè, andiamo.

Scesero cento gradini e scoprirono un luogo davvero fantastico!

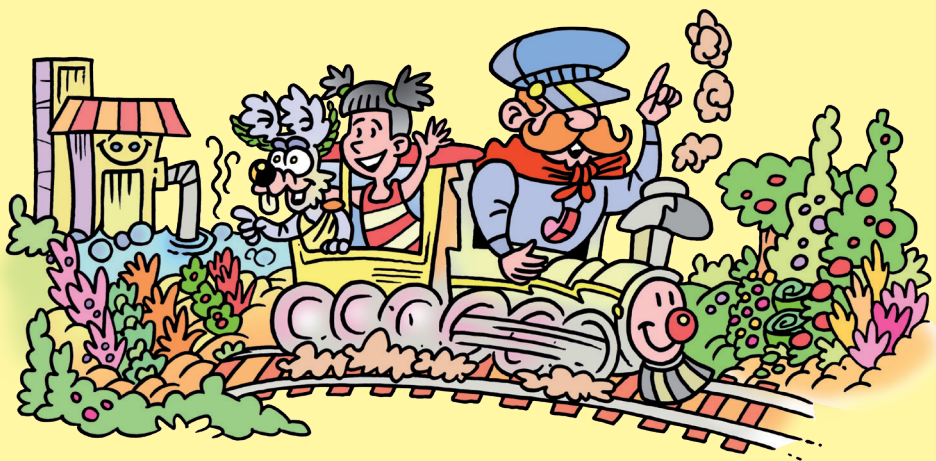
- Salite sulla mia barca! - li invitò la guida e navigarono in una rete di gallerie e di canali scintillanti di luci.
- È davvero bellissimo! - si meravigliò Giulia - Toporatto, ma l'acqua sporca dove va a finire?
- Nel fiume, fuori città. Ho saputo che lì si formano delle bolle giganti!
- Come le bolle di sapone! - lo interruppe Giulia.

- Sì, ma puzzolentissime e quando scoppiano... - Toporatto si tappò il naso.
- Sono puzzobolle! – Giulia fece una smorfia, poi chiese - Ma oggi il fiume è ancora così sporco?”

*“Vuoi saperlo Giulietta?
Lasciam questa barchetta
E presto, in tutta fretta
Saliam sulla scopetta!”*

- Sono proprio un poeta!” - pensò Toporatto. E mise in moto la cyber-ramazza.





IL trenino di campagna

Toporatto indicò una distesa di orti e frutteti. - Siamo all'inizio del XX secolo e quei campi sono irrigati con l'acqua delle puzzobolle!"

La sua voce fu coperta dal fischio di un treno.

- Salite! Vi mostrerò le meraviglie dei nostri campi e il grande lavoro dei batteri! - li esortò il capotreno.
- I batteri? Ma sono pericolosi! - disse Giulia
- Questi sono batteri buoni. Si trovano nel terreno e trasformano l'acqua sporca in acqua pura. Venite, resterete strabiliati!

Accettarono l'invito e salirono in carrozza.

- Sembra il Paradiso Terrestre - si entusiasmò Toporatto - Guarda quelle zucchine! Verdi come smeraldi. E quelle arance? Grandi come meloni!

- Potrete assaggiare tutto. Vi attende una cenetta a base di macedonia e minestrone, con dei bei bicchieroni di acqua depurata!” - li informò il capotreno.

- Ma a me il minestrone non piace... - si lamentò Giulia.

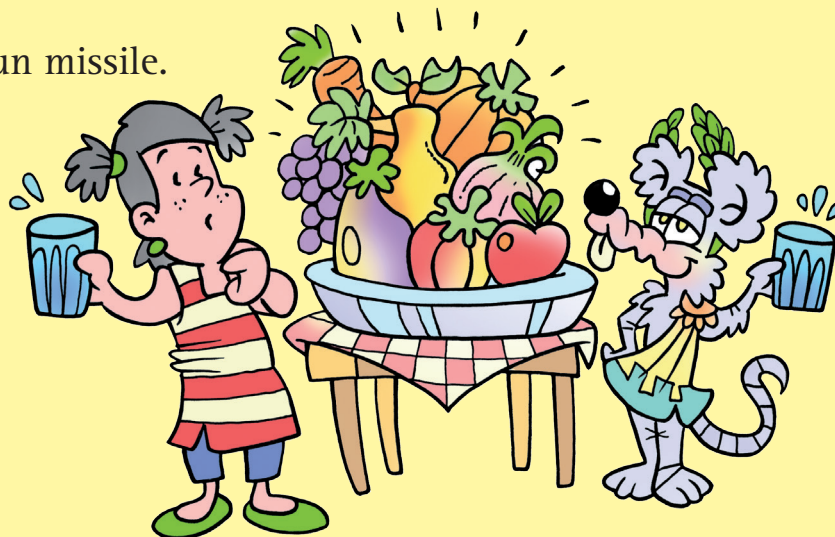
Toporatto si leccò i baffi: - Ho sentito dire che servono delle barbabietole da favola!

A Giulia non piacevano neppure le barbabietole. - Quelle te le mangi tu, con tuoi amici topiratti! Andiamo via!

- Se proprio insisti... - Toporatto declamò:

*“Sono un ratto molto furbo
Se tu sali metto il turbo!”*

E la ramazza partì come un missile.





IL viaggio nel futuro

Nella notte stellata sfrecciavano mille macchine volanti.

- Sembra un film di fantascienza! - disse Giulia
- È vero! Siamo nel futuro - rivelò Toporatto

La bambina indicò il cielo: - Quante stelle cadenti! Esprimo un desiderio.

- Temo che non si avveri. Mi hanno detto che i wc degli astronauti sono collegati alla nostra atmosfera e quello che scaricano ci appare come una cascata di stelle. Vedi quante astronavi ci sono lassù?
- Quindi quelle sono in realtà...
- Cacche spaziali! Mi spiace.
- Uffa! Avevo desiderato un panino. Ho fame!

Si avvicinò un ometto con un vestito bizzarro: - Mi permetto di consigliarvi un ristorante prodigioso: ci sono dei batteri che trasformano la cacca in cotolette, lasagne e bignè. Si mangia benissimo!

Giulia strabuzzò gli occhi: - Io lì non ci entro proprio!" - e continuò -
"Devo fare la pipì!

L'uomo del futuro indicò uno strano oggetto.

- Ecco qua!

- Ma che cos'è? – chiese Giulia

- È una cyber-latrina! Un wc superaccessoriato. Fa anche il caffè!

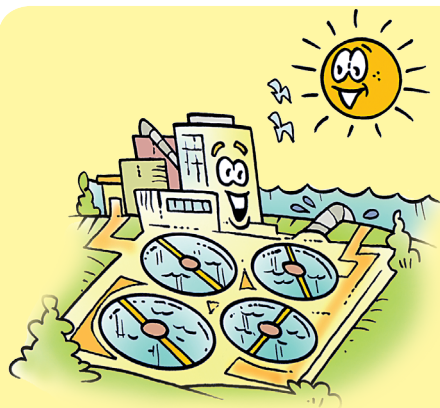
- Qui sono tutti matti! Voglio tornare a casa. – piagnucolò la bimba

Il topo recitò:

*“Questo tempo noi lasciamo
Tra le nubi poi sfrecciamo
E viaggiando allegramente
Con velocità crescente
Rientreremo nel presente!”*

E la scopa magica prese il volo.





La fabbrica di acqua pulita

Atterrarono vicino a una grande vasca.

- È una piscina? - domandò Giulia
- Ma no! Questo è un depuratore. Lava l'acqua sporca molto meglio dei campi di prima!
- Ma come funziona?

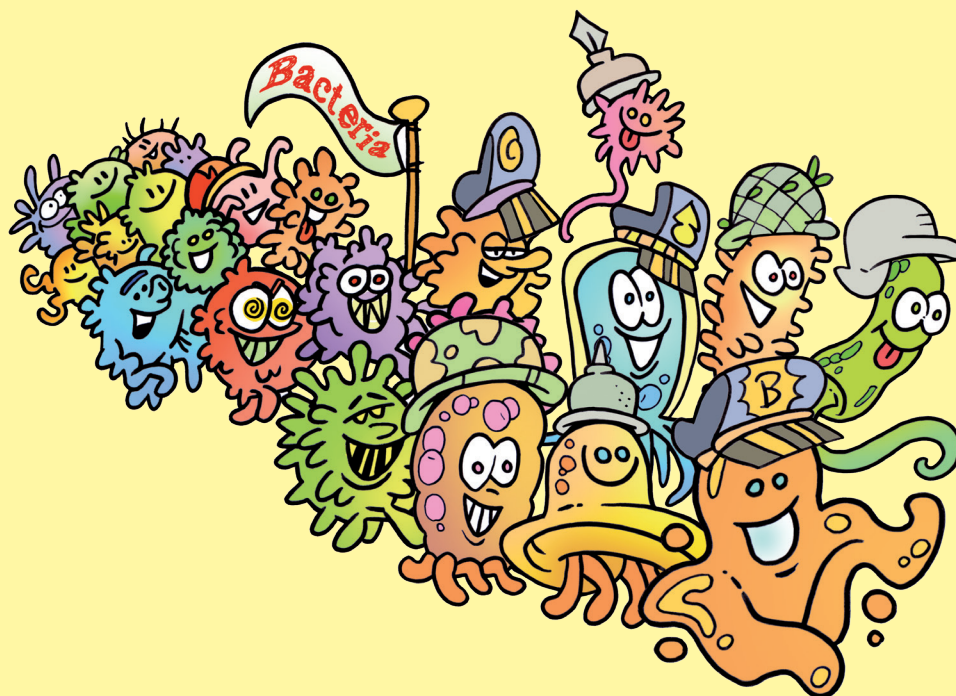
Arrivò un omino con una tuta blu - Vi posso spiegare io. Lavoro qui!

L'acqua delle fogne viene grigliata...

- Come una bistecca intendi? Non dirmi che questo è un altro ristorante!
- si preoccupò Giulia.
- Ma no! Le griglie trattengono rifiuti e ramoscelli. Quindi vengono rimossi oli, sabbia e detersivi, prima dell'arrivo dei batteri...
- I batteri buoni!
- Già! Eliminano gli inquinanti! Si formano dei fanghi, molto utili, che sono trattati a parte. Poi, l'acqua può essere disinfettata, filtrata o ultrafiltrata e restituita all'ambiente limpida e pura. Può anche essere riutilizzata in tanti modi, per innaffiare quei pomodori laggiù per esempio. Ieri, ci ho fatto un sughetto delizioso per gli spaghetti!

- E se non la usi dove a finire?
- Nel mare! Guarda come luccica? È pulito! Tutto merito del depuratore!
- Come è limpido e azzurro. Toporatto, facciamo il bagno?
- Certo che sì! Il viaggio è finito. Ora comincia la vacanza!” rispose il roditore

E si tuffarono felici tra le onde cristalline.



*Questa storia ora è finita
Vivamente noi speriamo
Che vi sia stata gradita
Che ciascun sia soddisfatto
Con affetto vi abbracciamo,
Giulia e il grande Toporatto!*

Ma è proprio una favola?

Ogni riferimento a persone o a fatti realmente accaduti è puramente... voluto! Giulia, Toporatto e la cyber-ramazza non sono reali, ma la Grande Puzza, gli acchiapparatti e i campi di spandimento sono esistiti davvero e le visite alle fogne di Parigi sono ancora oggi in voga.

Non sappiamo nulla del futuro, ma sono del tempo presente le notizie sulle cacche spaziali e sugli utilizzi “gastronomici” dei batteri! Il wc superaccessoriato, o washlet, esiste già, anche se, al momento, non sembra faccia ancora il caffè! Infine, i depuratori sono una bella realtà ed è merito loro se possiamo tuffarci in acque limpide e pulite!



Viva La pasta col pomodoro

(sulle note di "Viva la pappa col pomodoro"
Rita Pavone, 1965)



*Viva la pa-pa-pasta col po-po-po-po-po-po-
pomodoro*

*Ah viva la pa-pa-pasta
che è un capo-po-po-po-polavoro
Viva la pa-pa-pa pa-sta col po-po-pomodor*

*Tornando dal passato, abbiamo ora capito
il grande risultato della depurazione
Nei campi coltivati con le acque ripulite
troviamo gli ingredienti per una colazione!*

*Viva la pa-pa-pasta col po-po-po-po-po-po-
pomodoro
Ah viva la pa-pa-pasta che è un capo-po-
po-po-polavoro
Viva la pa-pa-pa pa-sta col po-po-pomodor*

*Buttiamo gli spaghetti, che rosola il soffritto
Facciamo un bel sughetto che ci darà ristor!
La pasta è quasi cotta, venite pure tutti!
Ci mangiamo un bel piatto di pasta al
pomodor!*

*Viva la pa-pa-pasta col po-po-po-po-po-po-
pomodoro
Ah viva la pa-pa-pasta che è un capo-po-
po-po-polavoro
Viva la pa-pa-pa pa-sta col po-po-pomodor
Viva la pa-pa-pa pa-sta col po-po-pomodor!*



Andiamo al mar

(sulle note di "In fondo al mar"
Under the sea di Alan Menken, 1989)



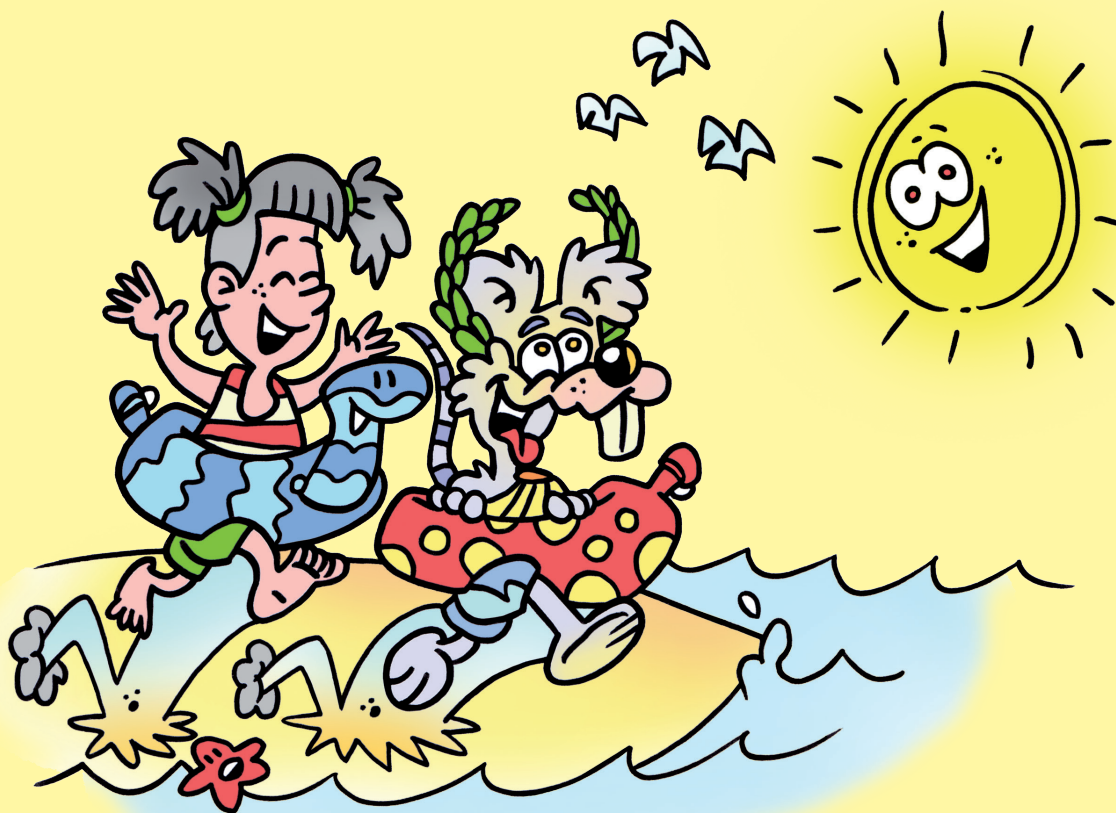
*Finivan le fognature nei lidi della città
Non c'era il depuratore
Avevo la vostra età
Un rischio era fare il bagno ed era inquinato
il mar,
non limpido come ora
Meglio era in montagna andar*

*Andiamo al mar, andiamo al mar
Tutto pulito, è molto meglio, credi a me
Quelli laggiù non vengono,
sotto a quel sole svengono
e noi nuotiamo e ce la spassiamo in mezzo
al mar*

*E qui siamo tutti allegri e il sole splende lassù
Scacciamo i brutti pensieri
Su dai tuffati anche tu
Non chattare con lo smartphone
e metti un po' via la play
Nell'acqua purificata il bagno io lo farei!*

*Andiamo al mar, andiamo al mar
Grandi e piccini qui sulla spiaggia a
festeggiar
E anche i pesci brindano e tra le onde
saltano
Con questo ritmo la vita è sempre dolce così*

*Andiamo al mar, andiamo al mar
Tutti i bambini coi sassolini aman giocare
Mentre galleggi a testa in su vedi che il cielo
è tutto blu
E con la sabbia fai un bel castello in riva al
mar
Con le formine dei pesciolini tu puoi crear
E tutti quanti ci divertiamo sulla battigia,
nell'acqua chiara
Ah che fortuna poter nuotare in questo mar!*



Iren, una delle maggiori multiutility italiane nel settore idrico, energetico e dei rifiuti, propone con **Eduiren**, la sua divisione educational, una modalità inclusiva e creativa di strutturare rapporti con il territorio sui temi ambientali e raccontare il mondo dei servizi. Eduiren si rivolge all'intera comunità per condividere idee e percorsi, con il fine di diffondere la cultura della sostenibilità e ottenere cambiamenti concreti.

La **Fondazione AMGA** è stata costituita al fine di coordinare e progettare iniziative scientifiche, didattiche e culturali per la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche ed energetiche e una gestione ottimale dei servizi. È impegnata nella ricerca e nella sperimentazione di nuovi format - giochi enigmistici, videogiochi, fiabe e spettacoli - volti a promuovere comportamenti ecosostenibili.



*Questo libretto è stampato su carta riciclata.
La carta è preziosa: parola di Albero!*

www.eduiren.it
www.fondazioneamga.org